Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3585 del 25/11/2026

Ricerca, finanza e imprese a confronto per rafforzare innovazione e competitività in Trentino. Tra gli ospiti anche il saggista Alessandro Aresu.

Oggi l’incontro “Le nuove geografie della tecnologia”, promosso da HIT

Dalla competizione tecnologica tra Stati Uniti e Cina alle scelte dell’Europa per ridurre le dipendenze nelle filiere strategiche, fino alle ricadute per il Trentino. A “Le nuove geografie della tecnologia”, Fondazione HIT ha riunito Alessandro Aresu, Stefano Schiavo e rappresentanti del territorio per discutere di come ricerca, finanza e imprese possano affrontare insieme le sfide poste dai cambiamenti globali.

Quali tecnologie adottare, a quali fornitori affidarsi, su quali competenze investire. Sono decisioni che anche le imprese trentine devono prendere mentre cambiano gli equilibri tra le grandi potenze tecnologiche. Oggi, all’ITAS Forum di Trento, **Fondazione HIT** ha riunito rappresentanti della ricerca, della finanza e delle imprese per **“Le nuove geografie della tecnologia”**. Una domanda ha guidato il confronto, promosso in collaborazione con la **Provincia autonoma di Trento**. In un contesto di profonde trasformazioni tecnologiche e geopolitiche, come si costruisce la capacità di un territorio di crescere ed essere competitivo?

“In uno scenario internazionale in continua trasformazione, l’evoluzione tecnologica rappresenta un pilastro su cui rafforzare la competitività e la crescita del Trentino. Il nostro territorio può contare su eccellenze di primo piano, nell’ambito della ricerca e in quello delle imprese dinamiche e innovative. La nostra priorità è consolidare una stretta alleanza tra questi due mondi, accelerando il trasferimento dei risultati dal laboratorio al sistema produttivo, specialmente verso le realtà che hanno maggiore necessità di innovare, e orientando al tempo stesso l’innovazione verso le reali opportunità del mercato. È questa la direttrice della visione strategica Trentino 2040: guidare le tecnologie di frontiera per generare sviluppo sostenibile, valorizzare le filiere locali e creare lavoro di alta qualità, capace di attrarre e far crescere qui i nostri giovani talenti”, così il **vicepresidente e assessore allo sviluppo economico, lavoro, famiglia, università e ricerca Achille Spinelli.**

“Il Trentino è un territorio innovativo. Abbiamo competenze scientifiche, enti che sostengono la crescita e un investimento pubblico importante nella ricerca. Eppure, non sempre questo patrimonio di conoscenze si traduce in capacità produttiva”, ha sottolineato **Fausto Manzana, Presidente di Fondazione HIT**. “Innovare richiede due capacità: comprendere i cambiamenti e trasformare questa comprensione in azione. Come Fondazione HIT, lavoriamo su entrambi i fronti. Esploriamo i cambiamenti sociali, tecnologici, economici e politici per capire cosa comportano per il territorio. Mettiamo poi in connessione chi sviluppa una tecnologia con chi può darle applicazione, aiutando imprese e gruppi di ricerca a lavorare insieme. Il confronto di oggi è parte di questo lavoro. Quando un’impresa deve decidere se adottare un sistema di intelligenza artificiale o un’istituzione deve scegliere quali competenze sostenere, è importante capire come cambiano le filiere e le condizioni per crescere. Far circolare queste conoscenze aiuta chi decide in Trentino a valutare le conseguenze delle scelte di oggi anche nel lungo periodo”.

Per capire quali competenze sviluppare e dove indirizzare gli investimenti, anche per il Trentino è utile guardare a come altri territori hanno costruito il proprio ruolo nelle filiere globali dell’innovazione. **Alessandro Aresu**, scrittore e saggista, autore di Geopolitica dell’intelligenza artificiale, ha allargato lo sguardo oltre il confronto tra Stati Uniti e Cina per soffermarsi su altri ecosistemi di innovazione. “Taiwan e

Corea del Sud hanno costruito capacità industriali che oggi sono difficili da sostituire. Dietro quella specializzazione ci sono scelte di politica industriale, investimenti, capacità di trasferire conoscenza tra ricerca, mondo finanziario e imprese. Per l'Europa, dopo il declino degli ultimi anni, la domanda è in quali settori sappiamo costruire una capacità riconoscibile, per diventare essenziali nelle principali filiere. E questo dipende anche da quanto le nostre università e le nostre imprese riescono ad attrarre persone di talento da tutto il mondo e dalla conoscenza dell'ecosistema industriale allargato. Questi sono fattori su cui il Trentino può giocare un ruolo significativo, per portarsi con maggiore convinzione nella mappa degli investitori e dei talenti".

La specializzazione che ha reso Taiwan e Corea del Sud così importanti per l'industria mondiale pone all'Europa anche una questione di autonomia. Quando la produzione di un componente strategico si concentra in pochi Paesi, quanto margine di scelta resta alle imprese che lo utilizzano? **Stefano Schiavo**, professore ordinario di Politica economica all'Università di Trento, ha illustrato le implicazioni di queste dipendenze per il sistema produttivo europeo e italiano. "Per anni la priorità è stata accedere a nuovi mercati. Oggi conta anche poter contare su più fornitori e avere la certezza che un componente arrivi quando serve, anche se a un costo più alto. Per le imprese italiane che competono su qualità e affidabilità si aprono nuove opportunità. Per coglierle servono investimenti e capacità organizzative che un'azienda di piccole dimensioni non sempre riesce a sostenere. In Italia e in Trentino, dobbiamo trovare strumenti per promuovere l'acquisizione di competenze e per stimolare una collaborazione più stretta con il sistema della ricerca, in modo da aiutare le imprese a innovare prodotti e processi e a competere in un contesto internazionale più incerto".

Su come affrontare queste scelte a livello territoriale si sono confrontati i partecipanti alla tavola rotonda moderata dalla giornalista **Nicoletta Boldrini**. Accanto a Fausto Manzana sono intervenuti **Alfredo Maglione** per Confindustria Trento, **Paolo Traverso** per Fondazione Bruno Kessler, **Damiano Gianelle** per Fondazione Edmund Mach, **Diego Pelizzari** per Mediocredito Trentino-Alto Adige e **Manuel Todesco** per Novotic. Dal grado di autonomia che un'impresa può mantenere quando adotta un sistema di intelligenza artificiale, al rapporto tra credito e investimenti tecnologici, fino agli impatti della geopolitica sulla collaborazione scientifica internazionale, il confronto ha evidenziato quanto sia importante investire in un rapporto più stretto e sinergico tra settori diversi per sostenere la crescita e attrarre competenze e talenti.

Riprese a questo link
https://drive.google.com/drive/folders/1BK31FIDMxCC33Ly2uZHDKbM7L8eYL77K?usp=sharing

(mf)